Spettacoli Cultura

Videoguida

Rete 4, ore 22,45

Mostri e maestri del cinema «di cartone»

A volte i cicli TV ti capitano tra capo e collo senza che sia possibile accorgersene. Retequattro, per esempio, sta dedicando una mini-serie a Jack Arnold, che fu sicuramente (insieme a George Pal, Val Guest e qualche altro) uno dei piccoli maestri della fantascienza «artigianale» degli anni 50, quella con gli alieni di cartone e gli effetti speciali fatti in casa, più ingenua e più genuina delle saghe tecnologiche alla *Guerre stellari*.

Dopo *Il mostro della laguna nera* programmato ieri sera, Retequattro trasmette oggi (alle 22,45, quindi anche i tifosi del calcio potranno vederlo subito dopo la partita) *La vendetta del mostro* (1955), seguito del precedente titolo in cui l'uomo-pesce catturato in una palude dell'Amazzonia viene trasportato in Florida per essere mostrato al pubblico. Ma il mostro, ovviamente, riesce a fuggire seminando panico tra la gente. La parabola, come vedete, è quella consueta di *King Kong* (nella foto) e di mille altri film sui mostri.

Nato come attore, arrivato al cinema dalla radio e dal teatro, Jack Arnold ha realizzato decine di film (tra cui, oltre alla serie del *Mostro*, il più celebre è forse *Destinazione terra*, del '53) sempre per la casa Universal, una delle più attive del periodo, che però era in crisi nera prima che *Il mostro* ne risollevasse le finanze. È idolatrato dai giovani registi americani, a cominciare da Steven Spielberg e John Landis. Nei prossimi giorni verranno programmati anche il film *Ricerche diaboliche* (domani, sempre alle 22,45) e due episodi della serie *Buck Rogers* diretti da Arnold nel 1979 (*Gli Zerbidiani* e *Il mistero doriano*, sempre domani, subito dopo il film).

Raitre, ore 19,35

Dal vostro inviato speciale al fronte

I corrispondenti di guerra, tra tutti i giornalisti sono gli unici che conservano l'aura gloriosa degli inizi, quando il mestiere era considerato avventuroso e pieno di rischi, e i giornalisti quasi degli esploratori con la penna. Il programma in onda stasera su Raitre (ore 19.35) ci offre proprio le «testimonianze e riflessioni di alcuni tra i più importanti inviati speciali e cineoperatori della stampa e della televisione italiana». È un programma a puntate prodotto dalla RAI della Lombardia, autrice Antonia Mulas.

Sparse per il mondo ci sono molte zone calde. Non c'è continente che non ne conosca, neppure l'Europa, dove alcune grandi questioni sociali, nazionali e religiose (e pensiamo all'Irlanda e ai Paesi Baschi) non smettono di insaguinare fronti interni. E pensiamo all'America Latina e in particolare al Nicaragua, un paese liberato ma straziato dalla politica di potenza. Su questa guerra civile, che coinvolge gli interessi imperialistici, sono però gli stessi americani democratici ad aver fatto un recente film (*Sotto tiro*, di Roger Spottiswoode) che, dal punto di vista, appunto, di alcuni corrispondenti di guerra, mette duramente sotto accusa le ingerenze e il cinico dominio del dollaro su un paese terribilmente povero. Perché citiamo questo film? Perché il film vuole, magari con qualche ingenuità, dimostrare che anche un mestiere individualistico e ferocemente competitivo può mettere in crisi la coscienza di persone abituate a tutto, quando sbatta loro in faccia le sue verità e la voglia di riscatto di chi non ha niente da perdere.

Raidue, ore 22,45

Un uomo fra quattro donne è un asino?

«Qual è il problema dell'asino di Buridano?». È il problema della scelta: secondo il filosofo francese del Trecento Buridano, infatti, un asino messo di fronte a due sacchi di fieno perfettamente uguali si sarebbe lasciato morire di fame per la incapacità di scegliere fra l'uno e l'altro. Da questo spunto che fa pensare, due autori francesi di pochades hanno preso ispirazione per una loro gustosa commedia. Al posto dell'asino, come giusto, un uomo indeciso tra diverse donne. Non che le donne siano propriamente dei sacchi di fieno indistinguibili, anzi sono ben diverse. Una è l'«amica», l'altra è l'amante del marito dell'amica, l'altra ancora è una canzonettista e infine c'è una conoscente occasionale. Il problema dell'asino è quindi raddoppiato. Nella sua indecisione il giovanotto finirà per trovare che le cose sono già belle e decise. Da chi? Ma dalle donne ovviamente. È questa la moraletta di queste storielle senza moralità, ma frizzanti di battute e di donnine. Gli autori sono De Flers e De Caillavet. La commedia chiude il ciclo teatrale «Il buttafuori» che Raidue (ore 22,45) ha fatto presentare ai due «buttafuori» Ottavia Piccolo (nella foto) e Laura Adani.

Raitre, ore 22,15

E dopo il calcio, ancora calcio

Commenti e interviste ai protagonisti della finale della Coppa dei Campioni: ce li propone Raitre (ore 22.15) a cose fatte. Oggi tutta la programmazione risente della partitona al punto che sembra che tutte le altre reti si siano trovate in difficoltà a piazzare programmi che nessuno avrebbe presumibilmente visto. Per chi poi non si accontentasse del gioco ecco i commenti di rito. Saranno tutti improntati o alla vanagloria della vittoria o alla depressione piena di accuse e di scuse della sconfitta.

Liv Ullmann protagonista di un telefilm norvegese presentato a Chianciano

Teleconfronto '84 Al festival di Chianciano una sezione è dedicata agli «indipendenti»: sta nascendo il serial italiano a basso costo

Arriva la tv fatta in casa

Dal nostro inviato

CHIANCIANO — Liv Ullmann in una «Roma scomparsa» da cartolina: sogno norvegese che ha per noi il gusto della favola. Daniel Gèlin (il padre di Maria Schneider) giornalista malcapitato in una spy-story fantapolitica. Così, sul grande schermo, le televisioni europee (abbiamo citato *Jenny* e l'italiano *Progetto Atlantide*) si contendono gli applausi al *Teleconfronto* di Chianciano. Ma la novità, il colpo grosso messo a segno dalla rassegna internazionale del telefilm, non si trova nelle sale del «concorso». È nel semiinterrato, in una saletta dove c'è sempre un pubblico di «studenti della TV», che per la prima volta prende corpo (anzi, video) un fenomeno importante per il nostro futuro televisivo: le prime esperienze dei produttori di indipendenti. In Italia il «produttore indipendente» è ancora un oggetto misterioso per il grande pubblico, anche se, in realtà, erano già tali i free-lance e alcuni appaltatori di programmi RAI. Ma oggi assistiamo per la prima volta alla libera iniziativa nel campo dei telefilm: e a Chianciano abbiamo visto esempi diversi ed interessanti, dal telefilm «fatto in casa» nel tempo libero, all'iniziativa industriale, ai progetti di giovani gruppi in cerca di spazi.

E ci sono state grosse sorpr-ese. Prima fra tutte *Tram e Guido*, «pilota» di una serie con Cochi Ponzoni e Marco Messeri, diretti da Neri Parenti (il regista di Paolo Villaggio). Ponzoni e Messeri si sono rivelati una «strana coppia» perfettamente in sintonia, Neri Parenti li ha diretti nell'angusto appartamento di Messeri con pochi soldi e grande mestiere. Il risultato è un telefilm assolutamente in grado di competere con le «situation commedy» d'importazione. «Vogliamo far loro una concorrenza spietata, aggressiva e cattiva, con attori, registi e tecnici professionisti, a costi assolutamente concorrenziali: ed è possibile». Neri Parenti, che ha lavorato con i soldi della Video Distributori Associati, sa di poter giocare forte dopo gli applausi del *Teleconfronto* e le due repliche del programma volute dagli assenti alla prima.

Ma la cosa interessante sono anche i temi di produzione. «A me l'idea è venuta quest'anno — dice Marco Messeri — l'ho proposta, è andata, ho scritto la sceneggiatura, in una settimana abbiamo girato. Ed eccoci qui. Qualche anno fa ho proposto un telefilm alla RAI: l'idea era piaciuta.... ed è ancora nei cassetti». L'idea è semplice e gioca su un tema che dire di attualità è poco: un ufficio immobiliare. Un ufficio un pò fasullo, che è anche il piccolo appartamento dei due protagonisti, assillati da Francesca Romana Coluzzi, padrona di casa. L'invenzione sta, di volta in volta, negli strani clienti della coppia. La Video Distributori Associati ha rapporti con i maggiori network, e per la diffusione già pensa a Berlusconi. «No problem», dunque. Maurizio Manetti, l'«Ispettore Manetti» del telefilm giallo *Teo Pablinski* parla invece proprio dei problemi di distribuzione. *Teo Pablinski*, telefilm con le pecche dell'opera prima creata nei ritagli di tempo (tempi morti ed echi di esempi famosi) ha la forza di numerose azzeccate idee molto fresche. «Praticamente il nostro è stato un costo-zero: ma potremo continuare a lavorare solo se il «pilota» piace, e la serie verrà finanziata». Andrea Marfori, che al *Teleconfronto* ha presentato *Rumori di piazza* rappresenta un gruppo che lavora su un'idea base: «Vogliamo presentare i fatti privati visti all'interno di una occasione sociale. E per *Rumori di piazza* (una storia d'amore a tre) abbiamo scelto la manifestazione romana del 24 marzo. Noi siamo convinti che la produzione italiana sia molto importante se ha un reale confronto col mercato: dovrebbe essere il grosso deposito a cui i network possono attingere». Diversa la posizione, per esempio, di Pier Franco Andreani, che ha presentato a Chianciano un episodio della serie *Charleston*. Anche questi produttori lavorano, come quelli di *Tram e Guido*, a livello industriale: con l'occhio attento agli indici di ascolto e al «target» del programma.

Molto atteso era anche il «pilota» di *Piano IV interno 9*, prodotto dalla Pegaso di Roma e diretto da Tonino Pulci, di cui — nell'ambiente delle TV — si parlava molto. È una soap-opera tutta italiana, che racconta le piccole storie domestiche di una famiglia piena di donne. L'interesse della serie, anche in questo caso, è dato dal carattere industriale dell'impresa, che ha l'ambizione di andare ad occupare in TV il posto sin qui tenuto dalle produzioni straniere. «Ma non basta — dicono tutti — fare un prodotto da mettere in vetrina. Possiamo lavorare solo se nasce un mercato per i produttori indipendenti».

Silvia Garambois

Maggio fiorentino Dopo Muti e Bernstein arrivano i complessi di Radio Berlino - Una direzione straordinaria dell'italiano Riccardo Chailly

Signori, l'orchestra

Nostro servizio

FIRENZE — La maratona del festival delle orchestre prosegue quasi ogni sera a ritmo serrato sotto l'insegna del più brillante cosmopolitismo. Dopo i trionfi «americani» di Muti e quelli «israeliani» di Bernstein, ecco arrivare immediatamente il primo complesso europeo. Si tratta di una delle più importanti orchestre sinfoniche tedesche, la Radio-Symphonie Orchester di Berlino, affidata alle cure — una volta tanto — di un eccellente direttore italiano qual è appunto Riccardo Chailly, ovvero uno dei più interessanti talenti direttoriali delle ultime generazioni.

I complessi di Radio Berlino vantano una tradizione da non trascurare. Plasmati dalle mani di un grande interprete mozartiano e beethoveniano quale fu Ferenc Fricsay, direttore stabile dal '49 al '63, hanno visto negli anni successivi alternarsi sul podio direttori che si chiamavano Ansermet e Böhm, Karajan e Klemperer, Solti e Markevitch, Ozawa e Mehta. Né si può dimenticare la permanenza, sempre quale direttore stabile, di un Lorin Maazel, a cui è succeduto, proprio nella passata stagione, il nostro Chailly.

Le grandi tradizioni dell'orchestra non sono smentite dagli esiti davvero avvincenti del concerto fiorentino, dove i complessi berlinesi si sono prodotti in un programma imponente e denso di impervie difficoltà tecniche. Saltata all'ultimo momento l'attesa partecipazione della pianista Martha Argerich, improvvisamente indisposta, è stata annullata l'esecuzione del previsto *Concerto in sol* di Ravel, cosicché il concerto si è diviso in due grandi blocchi, strettamente uniti dal filo conduttore dell'ultimo romanticismo austriaco, sospeso fra le prime audaci scoperte del giovane Schönberg (*Notte trasfigurata* op. 4 per orchestra d'archi, trascrizione dell'omonimo sestetto composto nel 1899) e le possenti, granitiche nervature del sinfonismo di Anton Bruckner, di cui si è eseguita la colossale *Settima*, composta fra il 1881 e il 1883 sotto le suggestioni della morte dell'adorato Wagner.

Leonard Bernstein

Sono bastati i primi accordi della composizione schönberghiana per mettere in evidenza la magnifica pasta degli archi della Radio-Symphonie Orchester: un perfetto meccanismo a orologeria, capace di rispondere al gesto nobile e misurato di Chailly con una pulizia di attacchi e una purezza di suono degne dei complessi più prestigiosi. La lettura del direttore italiano, lucida e tesa fino allo spasimo, ma non priva di suggestive estenuazioni liriche, ha restituito a dovere lo spirito di questo poema sinfonico da camera: un Schönberg ancora legato alle suggestioni del linguaggio wagneriano e del formalismo brahmsiano, ma già presago, nel suo rifarsi allo spirito di certo decadentismo *jugendstil* alla Strauss e alla Mahler, delle allucinazioni laceranti tipiche dell'imminente Espressionismo.

Ancora più impressionante l'esecuzione della *Settima* di Bruckner, forse l'opera più perfetta e coerente dal punto di vista formale della produzione del compositore austriaco. Il maggiore merito della lettura di Chailly è stato quello di evitare volutamente le enfatiche perorazioni di certa retorica bruckneriana. Il Bruckner di Chailly è meno «austriaco» e mistico di quello tramandatoci dagli specialisti di marca germanica.

È un Bruckner asciutto, spigoloso, incalzante, in cui gli ultimi lasciti del sinfonismo romantico si bruciano paurosamente facendo intravedere le angosce del nuovo secolo: quelle angosce che ritroveremo in Mahler, Schönberg, Berg e nel clima musicale instaurato dalla Scuola di Vienna. In questo modo si perde il sapore «viennese» e nostalgicamente schubertiano, mentre si accentuano i tratti più moderni e profetici. Bruckner e Schönberg, insomma, sono accomunati da Riccardo Chailly da un unico, tormentoso filo sotterraneo.

Anche in Bruckner la grande orchestra, stavolta, al completo, ha confermato la sua statura: particolarmente encomiabile, per la tagliente incisività dei suoi interventi, la sezione degli ottoni. E le accoglienze del pubblico sono state ancora una volta incandescenti.

Alberto Paloscia

Nostro servizio

BERGAMO — Atteso alla Scala assieme all'Orchestra di Filadelfia, Sviatoslav Richter è arrivato invece da solo al Festival pianistico di Bergamo, dove ha offerto una serata indimenticabile accolta, non occorre dirlo, con calore trionfale. E, anche, con stupore perché questo straordinario artista è tra i pochissimi — come Ashkenazy di cui abbiamo appena parlato o come Pollini — capaci di rivelare mondi nuovi, di aprire, anche nelle musiche più famose, orizzonti inesplorati. È un virtuoso della tastiera e il suo opposto: la tecnica prodigiosa non serve a stupire, ma a inventare sonorità inedite, a scoprire all'interno di ogni battuta un significato inatteso e misteriosamente esatto. Si rinnova, con lui, lo stupore che ci coglie quando, rileggendo un libro noto, incontriamo un passaggio che all'improvviso si illumina di una luce inaspettata, dando alla pagina un senso più vasto, come una rivelazione.

Si capisce perché Debussy gli sia particolarmente congeniale. I dieci *Preludi* scelti dal *Libro I* vivono, sotto le sue dita, come una serie di immagini genialmente elusive, dove il suono del vento, il fruscio di un velo, i rintocchi soffocati di una campana sommersa sembrano giungere da lontananze misteriose. Il segreto di Richter sta nella continua riscoperta del colore sonoro, impalpabile come se la mano non sfiorasse neppure i tasti o, al contrario, pieno, vibrante come ad evocare una intera orchestra. Ma il vero miracolo, dietro l'incredibile bellezza del suono, sta nel perpetuo rinnovarsi dell'invenzione, grazie a cui persino gli effetti più minuziosi sembrano scaturire da una geniale improvvisazione. È questo l'aspetto considerato «imprevedibile» di Richter, prodotto in realtà da una profonda comprensione del mondo debussista e, più in generale, dell'epoca tormentata, alla ricerca di verità nascoste e sfuggenti.

Sviatoslav Richter

Il concerto

Il segreto di Richter

In quest'ottica si colloca la riscoperta della straordinaria *Sonata n. 2* del polacco Karol Szymanovski, praticamente ignota al grande pubblico. La *Sonata*, scritta nel 1909 — un anno prima dei *Preludi* di Debussy — rientra perfettamente in questo clima culturale. Anche qui la forma classica è lacerata in un incalzare di momenti fiammeggianti, visionari: echi sommessi o esplosioni violente in cui i suoni si sperdono o si accavallano nello sforzo di esprimere l'inesprimibile. La fonte, come in Debussy ma più diretta, è il pianismo di Chopin, nei suoi momenti più allucinanti, rivisto nella temperie del nuovo secolo. Partito dalla natìa Polonia, Szymanovsky non si arresta a Parigi, ma lega le luminose vibrazioni dell'impressionismo francese alle lacerazioni di Scriabin (discendente russo di Chopin) e degli espressionisti tedeschi in arrivo. Il risultato, nelle opere più riuscite come questa *Seconda Sonata*, è sconvolgente: o, almeno, tale appare nell'interpretazione di Richter dove, tra incredibili dolcezze e tumultuose tensioni, la vertiginosa discesa nel subcosciente raggiunge le estreme profondità.

Poi, alla fine, tra un delirio di applausi e di «bravo», ancora i *bis*: due *Preludi* di Rachmaninov che, nel nitore dell'esecuzione, sembravano bellissimi.

Rubens Tedeschi

Programmi TV

Raiuno

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO.. RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA - Quattro domande al Partito Radicale
14.15 QUARK, IL VIAGGIO DI CHARLES DARWIN
15.05 MAZINGA Z. - Cartoni animati
15.30 DSE CHIMICA E AGRICOLTURA
16.00 CARTONI MAGICI
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 *FORTE FORTISSIMO TV TOP* - Conduce Corinne Cléry
18.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 IL GRAN TEATRO DEL WEST - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.10 ROMA: CALCIO - Roma Liverpool Finale Coppa dei Campioni
22.00 TELEGIORNALE
22.15 MISTER FANTASY IN DIRETTA - con L'altra notte degli Oscar
23.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.25 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10.11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DINASTIA DEL POTERE
14.30 TG2 - FLASH
14.35-15.45 TANDEM - attualità, giochi, ospiti, videogames
15.45 67° GIRO D'ITALIA
17.18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
METEO 2 - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 79, PARK AVENUE - 5ª e 6ª puntata)
22.05 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA - Interrogativo Europa della DC
22.35 TG2 - STASERA
22.45 IL BUTTAFUORI - Vicende e personaggi teatrali
23.30 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
15.10 CRIBB - dai racconti di Peter Lovesey
16.00 DSE: VISITARE I MUSEI
16.30 DSE: ROBA DA MEDIOEVO
17.00 K2+1 - Il furto di Raffaello
ALL'ULTIMO MINUTO - La prigioniera
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.35 IN PRIMA PERSONA: - I corrispondenti di guerra
20.05 DSE: LE RADICI DELL'UOMO
20.30 LA LUNGA OMBRA GIALLA - Film di Jack Lee Thompson
22.05 TG3
22.15 UNO SPECIAL CON COMMENTI ED INTERVISTE
23.45 TG3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Helpi»; 12.15 «Bim»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Popcorn»; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 Film «L'altra faccia di mezzanotte»; 22.25 Telefilm; 23.25 Speciale Canale 5 News Europa; 24 Film «Controspionaggio».

Retequattro

9 Cartoni animati; 9.30 «Chico» telefilm; 10 «I giorni di Bryan», telefilm, 11 Film «Non lascerò mio figlio»; 12.30 Cartoni animati; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15.00 Film «Una splendida canaglia»; 16.50 Cartoni animati; 17.20 Masters, i dominatori dell'universo; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telenovela; 19.30 M'ama non m'ama; 20.25 Film «Vento caldo»; 22.45 Film «La vendetta del mostro» 00.30 Sport.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Tuppe, tuppe Marescià»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 Bim Bum Bam, cartoni animati; 14 «Devlin & Devlin», telefilm; 15 «Agenzia Rockford», telefilm; 16 Bim Bum Bam, cartoni animati - «Vita da strega», telefilm; 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Olimpiadi - Un amore», sceneggiato (2ª ed ultima parte); 22.30 Film «L'uomo che uccideva a sangue freddo»; 0.35 Film «Una dura prova».

Telemontecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13.30 Cartoni animati; 14 «Anna Karenina», sceneggiato; 15 Delta; 16 «Lo sceriffo del sud», telefilm; 17 Orecchiocchio; 17.30 «I Pruitts», telefilm; 18 «Capitol», telefilm; 19 Shopping, telemenù; 19.25 Gli affari sono affari; 20 Cartoni animati.

Euro Tv

7.30 Cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Mama Linda», telefilm; 12 «Doc Elliott», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 18 30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.20 Film «Per amore di Cesarina»; 22.20 «Charlie's Angels», telefilm; 23.15 Tutto cinema; 23.30 Speciale Viareggio.

Rete A

8 30 Mattina con Rete A; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Compagni di viaggio», telefilm; 18 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «I guaritori»; 23.30 Film «L'infermiera di notte», con Gloria Guida e Leo Colonna.

Scegli il tuo film

L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE (Canale 5, ore 20.25)
Diva del cinema con un turpe passato alla spalle cerca di vendicarsi. Anni prima, aveva abbandonato Marsiglia per Parigi e si era innamorata di un pilota americano, che l'aveva però abbandonata dopo averla messa incinta. Dopo aver abortito, la ragazza fa carriera nel mondo della celluloide, ma non si scorda il passato... È un film del '77 diretto da Charles Jarrott: dura la bellezza di due ore e tre quarti, con attori di media fama (John Beck, Marie-France Pisier; la più famosa è Susan Sarandon).

VENTO CALDO (Retequattro, ore 20.25)
Vecchie storie del profondo Sud degli USA: Ellen, una signora ormai anziana, viene assunta come istitutrice da un ricco coltivatore di tabacco, mentre suo figlio Parrish trova ospitalità altrove. La donna, poi, trova ancora corteggiatori... Diretto nel 1960 dall'esperto Delmer Daves, il film ha due protagonisti diversi ma entrambi curiosi: la venerabile Claudette Colbert (che fu Cleopatra negli anni 30) e il biondo Troy Donahul, diretto da Daves anche in *Scandalo al sole*.

LA LUNGA OMBRA GIALLA (Rai 3, ore 20.30)
Titoli di richiamo non grandissimo, come vedete, perché la concorrenza di Roma-Liverpool promette di essere davvero formidabile. La rete 3 propone un film di spionaggio valorizzato, se non altro, dal protagonista, il sempre valido Gregory Peck. Il popolare attore è John Hathaway, spia americana inviata in Cina a rubare la formula di un enzima che potrebbe risolvere il problema della fame nel mondo. Ma la missione si rivela meno semplice del previsto. Regia (1969) di Jack Lee Thompson, vecchio artigiano dei film d'azione.

L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO (Italia 1, 22.30)
Ringiovanire è difficile e, a volte, anche pericoloso. Lo impara a proprie spese Hélène Masson, signora francese che seguendo la moda si reca nella clinica del dottor Deviliers convinta di ritrovare la perduta giovinezza. Ma nella clinica succedono cose singolari e la signora, suo malgrado, è costretta a indagare. Alain Jessua dirige, in questo giallo del 1972, due glorie del cinema d'oltralpe, Alain Delon e Annie Girardot.

UNA SPLENDIDA CANAGLIA (Retequattro, ore 15)
Irvin Kershner, poi specialista in kolossal avventurosi (*L'impero colpisce ancora*, *Mai dire mai*), dirige nel '66 un dramma familiare con risvolti quasi «sociali»: Samson e Rita vivono a New York, sbarcano il lunario lavorando entrambi, ma ben presto i problemi economici diverranno quasi irrisolvibili. Il cast, comunque, è d'eccezione: Sean Connery, Joanne Woodward e Jean Seberg.

I GUARITORI (Rete A, ore 21.30)
Film d'ambiente ospedaliero diretto da Tom Gries nel 1974: il direttore di un centro medico affronta uno dopo l'altro tutti i problemi della sanità mondiale. I dottori si ribellano, i medicinali mancano, i soldi non sono sufficienti e l'ospedale rischia di chiudere. Interpretato da John Forsythe, il film avrebbe dovuto dar vita a una serie TV che però non venne mai realizzata.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7.30, 8.30, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde: 6.03, 7.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16 58, 18.58, 21, 21.58; 6 Segnale orario, l'agenda del GR1; 6.06 La combinazione musicale, 6 46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro, 7.30 Quotidiano del GR1, 9 Radio anch'io '84; 10 30 Giro d'Italia; 10.40 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Martin Luter King»; 11.30 A.B.C. Rock; 12 30 Via Asiago Tenda, 13 20 La diligenza; 13.28 Master; 13 56 Onda Verde Europa, 15 GR1 business; 17 Il pagnone, 17.30 Effington '84: i grandi solisti, 18 Obiettivo Europa; 18 30 Musica sera, 19.20 Sui nostri mercati, 19.25 Audiobox urbs, 20 Calcio: Roma-Liverpool, 22.30 Intervallo musicale; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.58 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7.30, 8.30, 9 30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22 30, 6 02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 Tribuna elettorale europea: DC, PSDI, Partito radicale; 8.45 «Alla corte di re Artusi»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15.30 GR2 Economia; 16 35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Speciale GR2 cultura, 19.57 Il convegno dei 5; 20 30 Viene la sera; 21 Radio sera jazz su disco; 21.30-23 28 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23 53, 6 Preludio; 6.55-8 30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D», 11 48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura, 15.30 Un certo discorso 17-19 Spazio tre: 21 Rassegna delle riviste; 21 10 Introduzione a Webern; 22 30 America, coast to coast; 23 Il jazz, 23 40 Il racconto della mezzanotte